



Istituto Comprensivo Statale "Francesco Riso"



Via Manzoni, 2 - 90040
ISOLA DELLE FEMMINE
TEL. 091/8679278
E-mail: paic834001@istruzione.it
PEC: paic834001@pec.istruzione.it
<http://www.icfrancescoriso.edu.it>
C.M. PAIC834001 - C.F. 97154380824
Codice Univoco Ufficio: UFGZV1



Regione Siciliana



Unione Europea

*ISTITUTO COMPrensIVO
"FRANCESCO RISO"
ISOLA DELLE FEMMINE (PA)*

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI
CON DISTURBI SPECIFICI DELL' APPRENDIMENTO
(DSA)**

A.S. 2022/23

Premessa

L'Istituto "Francesco Riso" attua un protocollo per l'accoglienza e il percorso scolastico degli alunni con D.S.A., che costituisce la linea guida di informazione, riguardante l'ingresso e l'inserimento ottimale degli alunni che presentano *Disturbi Specifici di Apprendimento*.

In considerazione della normativa vigente ed in particolare:

- Legge n. 170 dell'8/10/10
- D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011
- Linee Guida relative
- Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017
- Decreto legislativo n. 62 del 16 maggio 2017

la *dislessia*, la *disgrafia*, la *disortografia* e la *discalculia* vengono riconosciuti come disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.) quando un allievo mostra delle difficoltà isolate, specifiche e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui lo sviluppo intellettuale risulti nella norma.

Per realizzare una piena inclusione si rende necessario mettere in pratica una serie di azioni che afferiscono a varie figure della scuola.

DEFINIZIONI (DA LINEE GUIDA SUI DSA ALLEGATE AL D.M.5669 DEL 12 LUGLIO 2011):

1.1 La dislessia

Da un punto di vista clinico, la *dislessia* si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta. Risultano più o meno deficitarie - a seconda del profilo del disturbo in base all'età - la lettura di lettere, di parole e non-parole, di brani. In generale, l'aspetto evolutivo della dislessia può farlo somigliare a un semplice rallentamento del regolare processo di sviluppo. Tale considerazione è utile per

l'individuazione di eventuali segnali anticipatori, fin dalla scuola dell'infanzia,

1.2 La disgrafia e la disortografia

Il disturbo specifico di scrittura si definisce *disgrafia* o *disortografia*, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia. La disgrafia fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale, ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione; la disortografia riguarda invece l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale. La disgrafia si manifesta in una minore fluenza e qualità dell'aspetto grafico della scrittura, la disortografia è all'origine di una minore correttezza del testo scritto; entrambi, naturalmente, sono in rapporto all'età anagrafica dell'alunno. In particolare, la disortografia si può definire come un disordine di codifica del testo scritto, che viene fatto risalire ad un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura, responsabili della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto.

1.3 La discalculia

La *discalculia* riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo. Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il *subitizing* (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente. Nell'ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

1.4 La comorbilità

Pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona - ciò che tecnicamente si definisce "comorbilità".

Ad esempio, il disturbo del calcolo può presentarsi in isolamento o in associazione (più tipicamente) ad altri disturbi specifici.

La comorbilità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione) e tra i DSA e i disturbi emotivi e del comportamento. In questo caso, il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbilità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive.

Il nostro Istituto, in presenza di studenti con DSA, mette in atto la seguente prassi:

- Acquisizione della certificazione unitamente al modulo d'iscrizione, allegando eventuali osservazioni didattico-educative della scuola di provenienza. I documenti verranno protocollati e custoditi nel fascicolo personale dell'alunno.

N.B. E' necessario che la certificazione venga presentata al più presto poiché l'acquisizione della diagnosi da parte della Scuola è atto fondamentale per lo sviluppo di un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.). Coerentemente con il calendario delle attività scolastiche e nel rispetto dei tempi tecnici per la formulazione, il P.D.P. verrà approntato entro il mese di novembre. Le diagnosi presentate oltre tale data, verranno regolarmente protocollate e ne verranno portati a conoscenza i Consigli di classe interessati; la formulazione del P.D.P. potrà essere effettuata entro il mese di marzo.

- Accordo tra i docenti per la predisposizione del piano didattico personalizzato (nei C.d.c di settembre/ottobre).

- Stesura e sottoscrizione del PDP. In sede di primo C.d.C. il coordinatore, eventualmente coadiuvato dal referente DSA, informa i docenti della classe e raccoglie le loro osservazioni al fine di approntare una prima stesura del piano didattico personalizzato (P.D.P.). Nel P.D.P. ogni docente specificherà le strategie che intende eventualmente

adottare/affiancare nella propria programmazione in merito a: obiettivi, misure dispensative e strumenti compensativi.

Contattata la famiglia si raccoglieranno ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica dello studente e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza affinché le informazioni non vengano disperse. Apportate eventuali ultime modifiche, il piano, sottoscritto dai docenti, dalla famiglia, sarà operativo. Alla famiglia verrà consegnata una copia del P.D.P..

- Supporto al Consiglio di Classe.

Il Consiglio di Classe nella definizione delle strategie da adottare nei confronti di un alunno con DSA può chiedere il supporto del Dirigente Scolastico della scuola, del referente DSA della scuola, degli Enti territoriali preposti.

PERSONE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

PERSONALE	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione - Formare le classi - Assegnare i docenti alle classi - Rapportarsi con gli Enti locali
REFERENTE DSA	<ul style="list-style-type: none"> - Raccordare le diverse realtà (Scuole, ASP, famiglie, Enti territoriali) - Supportare i Consigli di classe - Riferire al Collegio docenti - Controllare la documentazione in ingresso e in uscita - Convocare le famiglie per la segnalazione di nuovi casi in accordo con il Coordinatore di classe
SEGRETERIA	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollare la certificazione della famiglia - Informare della certificazione consegnata il referente DSA - Aggiornare il fascicolo dell'alunno
CONSIGLIO DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> - Esaminare la certificazione di DSA - Incontrare la famiglia per osservazioni particolari - Redigere per ogni alunno con DSA il PDP - Condividere il PDP con la famiglia
COORDINATORE DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere i contatti con la famiglia - Mantenere i contatti con il Referente DSA - Coordinare la stesura del PDP - Informare i colleghi su eventuali modifiche - Convocare le famiglie per la segnalazione di nuovi casi

	in accordo con il Referente DSA
SINGOLO INSEGNANTE	<ul style="list-style-type: none"> - Segnalare al coordinatore eventuali nuovi casi - Concordare con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa - Accertarsi che i compiti vengano registrati sul diario - Fornire gli strumenti più adatti e utilizzare gli strumenti compensativi e le misure dispensative concordati con la famiglia - Modulare gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina - Valutare lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità - Favorire l'autostima e il rinforzo positivo
FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> - Consegnare in Segreteria la certificazione - Richiedere l'utilizzo (o il non utilizzo) degli strumenti compensativi e dispensativi - Concordare il PDP con il Consiglio di classe e i singoli docenti - Utilizzare gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente - Mantenere i contatti con gli insegnanti

CARATTERISTICHE DEL P.D.P.

Il Piano Didattico Personalizzato si riferirà ai seguenti punti:

dati relativi all'alunno, dati ricavati dalla diagnosi, osservazioni dei docenti del consiglio di classe, considerazioni/osservazioni della famiglia, eventuali approfondimenti e/o integrazioni degli obiettivi del Consiglio di classe, eventuali modifiche all'interno degli obiettivi previsti dalla programmazione individuale e del C.d.C. per il raggiungimento delle competenze imprescindibili, eventuali strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi imprescindibili, modalità di verifica e criteri di valutazione, accordi con la famiglia/studente, firma delle parti interessate: docenti, genitori.

Il C.d.C. verificherà l'evoluzione della situazione didattica degli studenti DSA, fissando un punto all'O.d.G. dei C.d.C. riuniti in sede di valutazione intermedia.

PRASSI DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA.

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa presentare un Disturbo Specifico di Apprendimento, deve segnalare il caso, al coordinatore di classe, quindi al referente DSA che informerà il Dirigente Scolastico. Si seguirà la seguente procedura:

1. osservazione dell'alunno (I docenti possono utilizzare griglie di osservazione già predisposte per la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria I grado) ;
2. attivazione di percorsi di recupero e potenziamento;
3. Se non si riscontreranno delle modifiche negli apprendimenti, si convocheranno i genitori;
4. I genitori saranno invitati a rivolgersi alla A.S.L. di competenza.

ESAMI CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Per lo svolgimento degli esami si terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati e si potranno riservare agli studenti tempi più lunghi di quelli ordinari. Il Consiglio di Classe terrà conto del PDP dell'alunno dove sono riportate tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi (D.L. N.62 del 16 Maggio 2017), sulle verifiche, sui tempi e sul sistema valutativo utilizzati in corso d'anno. Per le prove scritte, l'alunno potrà utilizzare strumenti informatici se durante l'anno ne ha fatto uso e di tempi più lunghi. In particolare per la lingua straniera si rimanda al D.L. N.62 del 16 Maggio 2017.

PROVE INVALSI

Per lo svolgimento della prova INVALSI si terrà conto di tempi più lunghi e di strumenti compensativi (per es. Testi in audio).

GESTIONE DEI DOCUMENTI E PASSAGGIO DI INFORMAZIONI TRA SCUOLE

Conformemente alla legge sulla privacy e per evitare la dispersione delle informazioni sulle esperienze educativo-didattica dello studente, i documenti acquisiti e prodotti riguardanti i DSA sono custoditi nel fascicolo personale dello studente.

Il passaggio della documentazione dalla scuola Secondaria di I grado a quella di II grado avverrà in forma riservata tra le due scuole.

Approvato nel collegio dei docenti il 26 Ottobre 2022